

134. Viaggio in Polonia, 31ª Giornata Mondiale della Gioventù (Mercoledì, 3 agosto 2016)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei riflettere brevemente sul Viaggio Apostolico che ho compiuto nei giorni scorsi in Polonia.

L'occasione del Viaggio è stata la Giornata Mondiale della Gioventù, a 25 anni da quella storica celebrata a Chęstochowa poco dopo la caduta della "cortina di ferro". In questi 25 anni è cambiata la Polonia, è cambiata l'Europa ed è cambiato il mondo, e questa GMG è diventata *un segno profetico* per la Polonia, per l'Europa e per il mondo. La nuova generazione di giovani, eredi e continuatori del pellegrinaggio iniziato da san Giovanni Paolo II, hanno dato la risposta alla sfida dell'oggi, hanno dato il segno di speranza, e questo segno si chiama *fraternità*. Perché, proprio in questo mondo in guerra, ci vuole fraternità, ci vuole vicinanza, ci vuole dialogo, ci vuole amicizia. E questo è il segno della speranza: quando c'è fraternità.

Partiamo proprio dai *giovani*, che sono stati il primo motivo del Viaggio. Ancora una volta hanno risposto all'appello: sono venuti da tutto il mondo – alcuni di loro ancora sono qui! [indica i pellegrini nell'Aula] – una festa di colori, di volti diversi, di lingue, di storie diverse. Io non so come fanno: parlano lingue diverse, ma riescono a capirsi! E perché? Perché hanno questa volontà di andare insieme, di fare ponti, di fraternità. Sono venuti anche con le loro ferite, con i loro interrogativi, ma soprattutto con la gioia di incontrarsi; e ancora una volta hanno formato un mosaico di fraternità. Si può parlare di un mosaico di fraternità. Un'immagine emblematica delle Giornate Mondiali della Gioventù è la distesa multicolore di bandiere sventolate dai giovani: in effetti, alla GMG, le bandiere delle nazioni diventano più belle, per così dire "si purificano", e anche bandiere di nazioni in conflitto tra loro sventolano vicine. E questo è bello! Anche qui ci sono le bandiere... fatele vedere!

Così, in questo loro grande incontro giubilare, i giovani del mondo hanno accolto il messaggio della Misericordia, per portarlo dappertutto nelle opere spirituali e corporali. Ringrazio tutti i giovani che sono venuti a Cracovia! E ringrazio quelli che si sono uniti a noi da ogni parte della Terra! Perché in tanti Paesi sono state fatte piccole Giornate della Gioventù in collegamento con quella di Cracovia. Il dono che avete ricevuto diventi risposta quotidiana alla chiamata del Signore. Un ricordo pieno di affetto va a Susanna, la ragazza romana di questa Diocesi, che è deceduta subito dopo aver partecipato alla GMG, a Vienna. Il Signore, che certamente l'ha accolta in Cielo, conforti i suoi familiari ed amici.

In questo Viaggio ho visitato anche il Santuario di Chęstochowa. Davanti all'icona della Madonna, ho ricevuto il dono dello sguardo della Madre, che è in modo particolare Madre del popolo polacco, di quella nobile nazione che ha tanto sofferto e, con la forza della fede e la sua mano materna, si è sempre rialzata. Ho salutato alcuni polacchi qui [nell'Aula]. Siete bravi, siete bravi voi! Lì, sotto quello sguardo, si capisce il senso spirituale del cammino di questo popolo, la cui storia è legata in modo indissolubile alla Croce di Cristo. Lì si tocca con mano la fede del santo popolo fedele di Dio, che custodisce la speranza attraverso le prove; e custodisce anche quella saggezza che è equilibrio fra tradizione e innovazione, fra memoria e futuro. E la Polonia oggi ricorda a tutta l'Europa che non può esserci futuro per il continente senza i suoi valori fondanti, i quali a loro volta hanno al centro la visione cristiana dell'uomo. Tra questi valori c'è *la misericordia*, di cui sono stati speciali apostoli due grandi figli della terra polacca: santa Faustina Kowalska e san Giovanni Paolo II.

E, infine, anche questo Viaggio aveva *l'orizzonte del mondo*, un mondo chiamato a rispondere alla sfida di una guerra "a pezzi" che lo sta minacciando. E qui il grande silenzio della visita ad Auschwitz-Birkenau è stato più eloquente di ogni parola. In quel silenzio ho ascoltato, ho sentito la presenza di tutte le anime che sono passate di là; ho sentito la compassione, la

misericordia di Dio, che alcune anime sante hanno saputo portare anche in quell'abisso. In quel grande silenzio ho pregato per tutte le vittime della violenza e della guerra. E lì, in quel luogo, ho compreso più che mai il valore della memoria, non solo come ricordo di eventi passati, ma come monito e responsabilità per l'oggi e il domani, perché il seme dell'odio e della violenza non attecchisca nei solchi della storia. E in questa memoria delle guerre e delle tante ferite, di tanti dolori vissuti, ci sono anche tanti uomini e donne di oggi, che soffrono le guerre, tanti fratelli e sorelle nostri. Guardando quella crudeltà, in quel campo di concentramento, ho pensato subito alle crudeltà di oggi, che sono simili: non così concentrate come in quel posto, ma dappertutto nel mondo; questo mondo che è malato di crudeltà, di dolore, di guerra, di odio, di tristezza. E per questo sempre vi chiedo lo preghiera: che il Signore ci dia la pace!

Per tutto questo, ringrazio il Signore e la Vergine Maria. Ed esprimo nuovamente la mia gratitudine al Presidente della Polonia e alle altre Autorità, al Cardinale Arcivescovo di Cracovia e all'intero Episcopato polacco, e a tutti coloro che, in mille modi, hanno reso possibile questo evento, che ha offerto un segno di fraternità e di pace alla Polonia, all'Europa e al mondo. Vorrei ringraziare anche i giovani volontari, che durante più di un anno hanno lavorato per portare avanti questo evento; e anche i media, quelli che lavorano nei media: grazie tante per aver fatto sì che questa Giornata si vedesse in tutto il mondo. E qui non posso dimenticare Anna Maria Jacobini, una giornalista italiana che ha perso la vita lì, improvvisamente. Preghiamo anche per lei: lei se n'è andata nello svolgimento del suo servizio.

Grazie!

Saluti:

Je salue cordialement les pèlerins de langue française. Les *Journées Mondiales de la Jeunesse* ont été un signe prophétique de fraternité pour le monde entier. Prions avec persévérance pour que la miséricorde du Christ touche et convertisse les cœurs afin que nos sociétés vivent dans la solidarité et connaissent la paix. Que Dieu vous bénisse.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese. Le Giornate Mondiali della Gioventù sono state un segno profetico di fraternità per il mondo intero. Preghiamo con perseveranza che la misericordia del Cristo tocchi e converta i cuori perché le nostre società vivano nella solidarietà e conoscano la pace. Che Dio vi benedica.]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, particularly those from Ireland, Sweden, Hong Kong, India, Indonesia, Philippines, Aruba, Canada and the United States of America. In a special way, I greet the many groups of young people returning from our celebration of World Youth Day. With prayerful good wishes that the present Jubilee of Mercy will be a moment of grace and spiritual renewal for you and your families, I invoke upon all of you joy and peace in our Lord Jesus Christ.

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Irlanda, Svezia, Hong Kong, India, Indonesia, Filippine, Aruba, Canada e Stati Uniti d'America. Rivolgo un saluto particolare ai numerosi giovani qui presenti, di ritorno dalla celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù. Con fervidi auguri che il presente Giubileo della Misericordia sia per voi e per le vostre famiglie un tempo di grazia e di rinnovamento spirituale, invoco su voi tutti la gioia e pace del Signore Gesù!]

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Pilger und Besucher deutscher Sprache. In der Sommerzeit wollen wir unsere menschlichen Beziehungen nicht vernachlässigen und ebenso den Dialog mit

Gott im Gebet nicht unterlassen. Vergessen wir auch nicht, im Urlaub manche Werke der Barmherzigkeit zu tun! Der Heilige Geist begleite euch auf euren Wegen!

[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua tedesca. In questo tempo estivo, non vogliamo trascurare i nostri rapporti umani, né tralasciare il dialogo con Dio nella preghiera. Non dimentichiamo neanche di praticare nelle vacanze qualche opera di misericordia! Lo Spirito Santo vi accompagna sul vostro cammino.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España y Latinoamérica. Saben hacer barullo, imuy bien! Agradecemos al Señor y a la Virgen María este don de gracia, también a todos lo que lo han hecho posible, al Presidente de Polonia, a las Autoridades, al Cardenal Arzobispo de Cracovia y al episcopado polaco. Que Dios los bendiga.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua spagnola, in particolare i gruppi provenienti da Spagna e America latina. Sapete fare baccano, molto bene! Ringraziamo il Signore e la Vergine Maria per questo dono di grazia, e anche tutti coloro che hanno reso possibile questo mio viaggio, il presidente della Polonia, le autorità, il cardinale arcivescovo di Cracovia e l'episcopato polacco. Dio vi benedica.]

Saúdo cordialmente os peregrinos de língua portuguesa, em particular os fiéis do Rio de Janeiro e as Irmãs de Santa Marcelina, desejando-vos o dom daquele olhar de Nossa Senhora que tive pousado sobre mim em Częstochowa: Ela conforta todos aqueles que estão na provação e mantém aberto o horizonte da esperança. Enquanto vos entrego, a vós e às vossas famílias à sua proteção, invoco sobre todos a Bênção de Deus.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua portoghese, in particolare i fedeli di Rio de Janeiro e le Suore di Santa Marcellina, e vi auguro il dono di quello sguardo della Madonna che ho avuto su di me a Częstochowa: Ella conforta quanti sono nella prova e tiene aperto l'orizzonte della speranza. Nell'affidare voi e le vostre famiglie alla sua protezione, invoco su tutti la Benedizione di Dio.]

* * *

Messaggio del Santo Padre in occasione delle Olimpiadi a Rio de Janeiro.

Vorrei ora rivolgere un saluto affettuoso al popolo brasiliano, in particolare alla città di Rio de Janeiro, che ospita gli atleti e gli appassionati di tutto il mondo in occasione delle Olimpiadi. In un mondo che ha sete di pace, tolleranza e riconciliazione, auguro che lo spirito dei Giochi Olimpici possa ispirare tutti, partecipanti e spettatori, a combattere "la buona battaglia" e terminare insieme la corsa (cfr 2 Tm 4, 7-8), desiderando conseguire come premio non una medaglia, ma qualcosa di molto più prezioso: la realizzazione di una civiltà in cui regna la solidarietà, fondata sul riconoscimento che tutti siamo membri di un'unica famiglia umana, indipendentemente dalle differenze di cultura, colore della pelle o religione. E per i brasiliani, che con la loro gioia e caratteristica ospitalità organizzano la Festa dello Sport, auspico che questa sia un'opportunità per superare i momenti difficili e impegnarsi nel "lavoro di squadra" per la costruzione di un paese più giusto e più sicuro, scommettendo su un futuro pieno di speranza e di gioia. Dio vi benedica tutti!

* * *

أَرْحَبُ بِالْحَجَّاجِ النَّاطِقِيِّ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ، وَخَاصَّةً بِأَعْمَاءِ حَرَكَةِ "لَمَّ يَهْدِيهِمُ" بِرَافِقِهِمُ الْمَطْرَانَ الْيَاسَ سَلِيمَانَ، رَئِيسَ مَحْكَمَةِ الْاِسْتِنْفَافِ الْمَارُونِيَّةِ. أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخَوَاتُ الْأَعْرَاءُ، أَمَامَ يَسُوعَ لَا يُمْكِنُنَا أَنْ نَبْقَى مَكْتُوفِي الْأَيْدِي وَفِي الْاِنْتِظَارِ، لَا تَخَافُوا مِنْ أَنْ تَقُولُوا لَهُ "نَعَمْ" بِانْدِفَاعِ الْقَلْبِ وَتَجِيبُوا بِسَخَاءٍ وَتَتَبِعُوهُ! لِيُبَارِكْكُمْ الرَّبُّ!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare ai membri del movimento "Lo Tedhal" – "Non aver Paura" accompagnati dal Vescovo Mons. Elias Sleiman, presidente del Tribunale d'Appello Maronita. Cari fratelli e sorelle, davanti a Gesù non si può rimanere seduti in attesa, non abbiate paura di dirgli "sì" con tutto lo slancio del cuore, di rispondergli generosamente, di seguirlo! Il Signore vi benedica!]

Serdecznie witam pielgrzymów z Polski. Bracia i siostry, za waszym pośrednictwem dziękuję narodowi polskiemu i Kościołowi w Polsce za to wielkie święto młodości, jakie mogliśmy przeżywać w Krakowie. Po raz kolejny wyrażam moją wdzięczność Prezydentowi Polski, innym przedstawicielom władz, kardynałowi arcybiskupowi Krakowa i całemu Episkopatowi Polski oraz tym wszystkim, którzy na różne sposoby przygotowali i sprawili, że stało się możliwe to wydarzenie, które dało Polsce, Europie i światu znak żywej wiary, znak braterstwa i pokoju. Proszę Boga, aby ci młodzi ludzie, których spotkałem w Krakowie, zanieśli w swoich sercach iskrę Jego miłosierdzia całemu światu. Bogu Ojcu zawierzam duszę Kardynała Macharskiego, którego dane mi było nawiedzić przed jego śmiercią, która nastąpiła wczoraj! Niech Bóg wam błogosławi!

[Saluto cordialmente i pellegrini giunti dalla Polonia. Fratelli e sorelle, per il vostro tramite ringrazio il Popolo polacco e la Chiesa in Polonia per questa grande festa della giovinezza che abbiamo potuto vivere a Cracovia. Esprimo nuovamente la mia gratitudine al Presidente della Polonia, alle altre Autorità, al Cardinale Arcivescovo di Cracovia e a tutto l'Episcopato polacco, nonché a tutti coloro che, in mille modi, hanno preparato e reso possibile questo evento che ha offerto un segno di viva fede, di fraternità e di pace alla Polonia, all'Europa e al mondo. Prego Dio, affinché i giovani che ho incontrato a Cracovia portino nei loro cuori la scintilla della sua misericordia al mondo intero. Affido a Dio Padre l'anima del Cardinale Macharski, che ho potuto visitare prima della sua morte, avvenuta ieri. Dio vi benedica!]

* * *

Cari fedeli di lingua italiana, benvenuti! Sono lieto di accogliere i giovani musicisti e ballerini del Festival del Folklore di Cori; i pellegrini del *Cammino di San Benedetto e San Francesco* della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e i membri del Centro di Solidarietà di Pesaro. La visita alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo in occasione del Giubileo della Misericordia alimenti in tutti la fede e l'impegno in concrete opere di carità.

Un particolare saluto rivolgo ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Domani celebriamo la memoria di San Giovanni Maria Vianney, patrono dei sacerdoti e specialmente dei parroci. La sua grande umiltà sia di esempio a voi, cari giovani, per vivere la vita come dono di Dio; il suo abbandono fiducioso in Cristo Salvatore sostenga voi, cari ammalati, nell'ora della sofferenza; e la sua testimonianza cristiana dia il coraggio a voi, cari sposi novelli, di professare la vostra fede senza vergogna.

Domani mi recherò nella Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli, alla Porziuncola, in occasione dell'ottavo centenario del "Perdono di Assisi", che ricorreva ieri. Sarà un pellegrinaggio molto semplice, ma molto significativo in questo Anno Santo della Misericordia. Chiedo a tutti di accompagnarmi con la preghiera, invocando la luce e la forza dello Spirito Santo e la celeste intercessione di San Francesco.